

«PER IL DILAGARE DELL'INIQUITÀ,  
SI RAFFREDDERÀ L'AMORE DI MOLTI» (Mt 24,12)

*Cari fratelli e sorelle*, ancora una volta ci viene incontro la **Pasqua del Signore!** Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la **Quaresima**, «segno sacramentale della nostra conversione»,<sup>[1]</sup> che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo **tempo di grazia**; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova **nel discorso che riguarda la fine dei tempi** e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

#### I FALSI PROFETI

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come “incantatori di serpenti”, ossia **approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone** e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del **denaro**, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di **bastare a sé stessi** e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei “ciarlatani” che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della **droga**, di **relazioni “usa e getta”**, di **guadagni facili ma disonesti!** Quanti ancora sono irretiti in una **vita completamente virtuale**, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, **tolgono** invece ciò che è più prezioso come **la dignità, la libertà e la capacità di amare**. È l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il **demonio**, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), **presenta il male come bene** e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a **discernere** nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia

---

<sup>1</sup> *Messale Romano*, I Dom. di Quaresima, Orazione Colletta.

dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

## UN CUORE FREDDO

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il **diavolo** seduto su un **trono di ghiaccio**; <sup>[2]</sup> egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

**Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro**, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il **rifiuto di Dio** e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti.<sup>[3]</sup> Tutto ciò si tramuta in **violenza** che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": **il bambino** non ancora nato, **l'anziano** malato, **l'ospite** di passaggio, **lo straniero**, ma anche **il prossimo** che non corrisponde alle nostre attese. Anche **il creato** è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

**L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità**: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: **l'accidia** egoista, **il pessimismo** sterile, la tentazione di **isolarsi** e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la **mentalità mondana** che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.<sup>[4]</sup>

## COSA FARE?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla **preghiera**, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi,<sup>[5]</sup> per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'**elemosina** ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i

---

<sup>[2]</sup> «Lo 'mperador del doloroso regno / da mezzo 'l petto uscia fuor de la ghiaccia» (*Inferno* XXXIV, 28-29).

<sup>[3]</sup> «E' curioso, ma tante volte abbiamo paura della consolazione, di essere consolati. Anzi, ci sentiamo più sicuri nella tristezza e nella desolazione. Sapete perché? Perché nella tristezza ci sentiamo quasi protagonisti. Invece nella consolazione è lo Spirito Santo il protagonista» (*Angelus*, 7 dicembre 2014).

<sup>[4]</sup> Nn. 76-109.[]

<sup>[5]</sup> Cfr *Benedetto XVI*, Lett. Enc. *Spe salvi*, 33

nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?<sup>[6]</sup>

Il **digiuno**, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse **al di là dei confini della Chiesa Cattolica**, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

#### *Il fuoco della Pasqua*

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «**La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito**»,<sup>[7]</sup> affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

*Dal Vaticano, 1 novembre 2017*

Solennità di Tutti i Santi

**Francesco**

---

<sup>[6]</sup> Cfr Pio XII, Lett. Enc. *Fidei donum*, III.

<sup>[7]</sup> *Messale Romano*, Veglia Pasquale, Lucernario.